

SCENARIO

L'uscita dal momento più duro della crisi originata dalla pandemia di Covid-19 che ha lasciato il nostro territorio così duramente colpito, impone cambiamenti importanti nella geografia economica e sociale.

Mentre è ancora difficile interpretare quali potranno essere le nuove tendenze, gli operatori economici dovranno rivedere le proprie strategie, in un processo che è destinato a chiamare in causa anche i territori e le istituzioni pubbliche che li governano.

Il nostro territorio ha, in questo senso, la grande opportunità di riconquistare una competitività che per troppo tempo si è andata deteriorando, con la progressiva rarefazione del tessuto imprenditoriale e una riduzione dei livelli di benessere sociale e di qualità della vita.

Il Comitato Intercategoriale per Vigevano e la Lomellina ritiene doveroso aprire un tavolo di confronto, condivisione e stimolo con il territorio, che possa avere valore propulsivo e propositivo per le forze politiche che saranno chiamate, nella prossima tornata elettorale, ad avanzare e sostenere le loro proposte e le loro strategie per il futuro di Vigevano e della Lomellina.

Il Piano per il rilancio della Città che il Comitato propone, si articola su alcuni punti essenziali, avendo come centrale un dinamismo progettuale che promuova lo sviluppo economico del territorio, anche attraverso:

- Un potenziamento delle infrastrutture che ponga rimedio a quello che può ben essere definito un isolamento del territorio, soffocato da inaccettabili strozzature viarie e ferroviarie.
- Un innalzamento della qualità della cablatura in fibra ottica
- Innovazioni digitali nei servizi secondo il modello delle smart cities
- Miglioramenti nella gestione dei servizi pubblici ambientali
- Estrema cura nell'arredo urbano e nella qualità del verde pubblico cittadino

Nell'ottica della maggiore apertura e dialogo possibili, quando ad essere condivisi, come oggi, sono nodi ineludibili e fondamentali per il territorio, il Comitato Intercategoriale chiede alla Città, alla Politica, alle Associazioni e agli Ordini professionali la possibilità di un confronto diretto e approfondito sui temi in gioco.

La cultura, il turismo, il digitale, il benessere collettivo, le infrastrutture, non sono patrimonio o interesse di una singola parte, ma temi aperti su cui ognuno può, e responsabilmente deve, esprimere il proprio sentire, la propria posizione, le proprie aspirazioni, la propria progettualità. Una nuova alleanza, sul territorio, per facilitare il futuro, insieme.

POSITION PAPER PER IL RILANCIO DI VIGEVANO

Vigevano ha la grande opportunità di riconquistare una competitività territoriale che per troppo tempo si è andata deteriorando, con una progressiva rarefazione del tessuto imprenditoriale e una riduzione dei livelli di benessere sociale e di qualità della vita.

Lo shock generato dalla pandemia, che ha così duramente e tragicamente colpito il nostro territorio, è infatti anche suscettibile di determinare cambiamenti importanti nella geografia economica, ridefinendo i fattori competitivi territoriali. E' ancora difficile interpretare quali saranno i cambiamenti e le nuove tendenze. Quello che è certo è che tutti gli operatori economici sono chiamati a rivedere le proprie strategie e che questo processo è destinato a chiamare in causa anche i territori e le istituzioni pubbliche che li governano.

Chi si dimostrerà più reattivo e lungimirante, potrà ottenere miglioramenti anche molto significativi.

Per Vigevano si prospettano quindi due possibili scenari alternativi; da un lato, la recessione globale innescata dall'emergenza sanitaria, che peraltro ha particolarmente e fortemente colpito molti settori tra cui il turismo, il commercio ed il settore calzaturiero, ancora colonna portante dell'economia cittadina, in assenza di una decisa azione innovativa potrà aggravare una situazione economica già fortemente compromessa e determinare un impoverimento che non mancherebbe di comportare anche conseguenze sociali critiche; dall'altro, una iniziativa coraggiosa di riposizionamento potrebbe invece aprire le porte a una nuova stagione di rinascita cittadina.

Da più parti si ritiene infatti che lo shock pandemico potrà portare a una riscoperta dei vantaggi del vivere e lavorare in piccoli e medi centri urbani, capaci di offrire condizioni di qualità della vita attrattive. In questa direzione va anche lo sviluppo dello smart working, che durante la fase acuta dell'emergenza coronavirus è stato necessitato ma che è ragionevole possa divenire anche in seguito una modalità di lavoro più diffusa di quanto fosse in precedenza.

Milano manterrà senz'altro la forza propulsiva che l'ha accreditata negli ultimi anni come la più dinamica città italiana, ma questa forza potrà esprimersi in modo diverso, con un decongestionamento che potrebbe favorire uno sviluppo economico più equilibrato sul territorio e policentrico.

Vigevano è città ideale, in una prospettiva del genere.

Vigevano è infatti media città, molto vicina alla dinamica e internazionale Milano e parte integrante dell'area metropolitana; e possiede quei requisiti di contesto ambientale di pregio, con il parco del Ticino da una parte e la Lomellina dall'altro, e di qualità storica ed architettonica, coi gioielli della Piazza Ducale e del castello, che costituiscono oggi fattori attrattivi di crescente importanza.

Per sfruttare questa occasione e le potenzialità che dischiude, serve però un organico piano di rinnovamento che consenta decisivi miglioramenti su alcuni punti essenziali:

- Un potenziamento infrastrutturale che ponga rimedio a quello che può ben essere definito un isolamento del territorio, soffocato da inaccettabili strozzature viarie e ferroviarie;
- Un innalzamento della qualità della cablatura in fibra ottica
- Innovazioni digitali nei servizi secondo il modello delle smart cities
- Miglioramenti nella gestione dei servizi pubblici ambientali
- Estrema cura nell'arredo urbano e nella qualità del verde pubblico cittadino

- Un dinamismo progettuale, con le iniziative delineate nel presente documento, che promuova lo sviluppo economico.

Un programma di rinnovamento e di rinascita con queste caratteristiche potrebbe trovare nella candidatura di Vigevano a capitale della cultura la cornice di riferimento in grado di offrire visibilità e caratterizzare maggiormente il nuovo posizionamento competitivo della città.

Decliniamo di seguito alcune delle priorità.

1) **Infrastrutture materiali e immateriali, trasporti;**

A distanza di quasi vent'anni dalla legge obiettivo (legge 21 dicembre 2001, n. 443,) che ha inserito l'infrastruttura «Accessibilità Malpensa» e l'intervento "Milano - Abbiategrasso - Magenta - Malpensa" è ora indispensabile avviare e/o terminare il rinnovo delle infrastrutture locali; tutte le infrastrutture siano esse su gomma, rotaia o fibra.

Giusto per citare:

- il completamento del Ponte sul Ticino;
- l'avvio dei lavori di ampliamento della Superstrada Vigevano Malpensa;
- l'ottimizzazione degli scambi sulla il raddoppio della tratta ferroviaria Vigevano/Milano;
- la bretella della Sforzesca, con una biforcazione che suddivide il traffico tra la rotonda dell'Esselunga e corso pavia in modo da suddividere i flussi entranti in città;
- la posa della fibra ottica a copertura di tutta la città, così da rendere più appetibili agli investitori le aree dismesse anche periferiche e predisporre gli atti amministrativi utili ad accogliere la tecnologia 5G.

Sono tutti argomenti conosciuti e ampiamente discussi, ma rimane inalterato il fatto che se la città non è raggiungibile, difficilmente le iniziative qui descritte potranno trovare un buon esito poiché la dimensione locale non è di per sé sufficiente a garantire la massa critica necessaria a sostenere l'afflusso economico essenziale per dare ad esse indipendenza e continuità futura.

2) **Riavvio del percorso di valorizzazione del Castello.**

È più che mai necessario riavviare il percorso di valorizzazione del Castello di Vigevano, individuando e adottando in primis un modello di governance pubblico/privato (come da nostro studio).

Che sia una associazione temporanea di scopo o, meglio, una fondazione l'avvio di un modello di gestione rappresenta il primo passo da compiersi, senza il quale non potranno essere avviate con efficacia altre azioni di rilancio della città che vedono nel castello il volano per una accelerazione nella realizzazione di iniziative che il territorio aspetta da tempo.

Il Castello di Vigevano è infatti il punto centrale attraverso cui devono snodarsi le iniziative volte a valorizzare l'industria turistica, creativa e culturale.

E' quindi indispensabile definirne il modello di gestione tra pubblico e privato per poi sviluppare un modello gestionale per la valorizzazione del Castello di Vigevano; tale valorizzazione dovrà consentire di:

- permettere a un bene architettonico di così elevato pregio di creare valore per il territorio e auto-generare le risorse necessarie per alimentare i processi di salvaguardia, conservazione, potenziamento del processo di recupero;
- stimolare attività imprenditoriali attinenti alle filiere creative, culturali e turistiche del territorio, e non solo;

- alimentare il rapporto con la cittadinanza, le istituzioni pubbliche e le categorie economiche in modo da animare il territorio e coinvolgerlo in un vero e proprio slancio di rinascita culturale, sociale ed economica.

3) Progetto SHOE TECH VALLEY.

Sempre collegato al Castello, che ne diviene il luogo di elezione per realizzarne le iniziative portabandiera, è necessario dare materiale avvio al progetto SHOE TECH VALLEY.

Il progetto, che tende anche a recuperare il ruolo preminente di Vigevano nella cultura e nella tecnica della calzatura, rappresenta motore per il rilancio del Distretto Calzaturiero/Meccano Calzaturiero, già in sofferenza a motivo dell'avanzare di altri distretti produttivi extra CEE, oggi in forte difficoltà a motivo della pandemia globale che ha fermato i consumi in special modo in ambito abbigliamento e calzature.

Il progetto nasce per ridare energia al Distretto Calzaturiero sulla scorta della considerazione che esistono ancora oggi numerosi punti di forza e competenze che devono essere messe in rete.

I punti di forza del Distretto sono rappresentati dal fatto che la filiera della scarpa è rappresentata pressoché per intero e che sul territorio sono presenti:

Assomac (Associazione nazionale dei costruttori italiani di macchine e accessori per calzature, pelletterie e concerie, rientrante nell'ambito di Confindustria):

Cimac (Centro italiano materiali di applicazione calzaturiera): centro di eccellenza dedicato allo sviluppo degli strumenti avanzati per la definizione e la gestione dei requisiti stabiliti dal target di prodotto e dei suoi componenti, lungo tutta la filiera produttiva della calzatura.

Shoe Style Lab: centro di competenze e di sperimentazione dedicato al mondo della calzatura, ideato per dare spazio alla creatività di makers e designers, nonché per avvicinare le imprese al tema dell'industria 4.0;

Museo Internazionale della Calzatura "Pietro Bertolini": aperto nel 1958, ha sede nel Castello Sforzesco di Vigevano e prende il nome da Pietro Bertolini, uno tra i principali imprenditori calzaturieri della città e fondatore della famosa Ursus Gomma.

Ovvero Enti di valenza internazionale che possono contribuire a rimettere in moto il distretto, partendo da nuove progettualità.

Il progetto valutato nel suo complesso presenta un impegno economico rilevante, ma è modulare e può essere distribuito nel tempo anche in relazione all'avanzamento degli altri progetti presenti in questo documento e ad eventuali bandi di finanziamento disponibili.

4) Marketing territoriale per lo sviluppo economico della città.

Sullo stesso filo logico, la creazione di un efficiente piano di marketing territoriale è indispensabile.

La finalità dovrà essere la definizione di progetti, programmi e strategie volte a garantire lo sviluppo di un comprensorio territoriale nel medio-lungo periodo, al fine di rendere il più possibile appetibile l'insediamento di nuove attività, sia nel settore turistico che artigianale o industriale.

Da anni le infrastrutture lasciate libere da precedenti iniziative economiche languono inutilizzate e scarsamente manutenute.

Al punto che spesso non rappresentano più un valore, ma una fonte di degrado.

Nell'auspicio che una ripresa avvenga e che - finalmente ben collegati all'area metropolitana - iniziative economiche/produttive volgano il proprio sguardo verso Vigevano, è bene farsi trovare preparati.

In accordo con la Provincia e coi Comuni limitrofi, occorre pianificare aree di interesse sovracomunale di notevoli dimensioni per soddisfare esigenze di insediamento di nuove attività economiche.

Solo mettendo a disposizione aree di questo tipo e lungo le direttrici verso Milano più importanti, magari non molto distanti dal Ponte sul Ticino, e verso Novara per la direttrice Milano/Torino si rende possibile intercettare importanti aziende di grandi dimensioni. Queste aree ovviamente necessitano di infrastrutture di collegamento materiali e immateriali.

Non è soltanto la disponibilità di aree di insediamento un fattore di competitività tra territori, ma anche il fattore “accoglienza” lo è del pari; occorre quindi avere un piano di marketing efficiente ed un assetto burocratico snello ed organizzato in modo da dare risposte in tempi coerenti con la tipologia e le necessità di insediamento.

5) “Town center management”.

L'identificazione di una figura atta ad assumere il ruolo di Town Center Manager potrebbe rappresentare un efficace supporto per gli amministratori pubblici nella formazione di analisi, strategie, programmi, azioni e politiche per l'innovazione e la competitività, al fine di rispondere con maggiore efficacia alla competizione tra sistemi territoriali.

Le competenze che offre sono plurime: responsabilità di progetti e di politiche di rigenerazione urbana, sociale, di riqualificazione e di valorizzazione del territorio, di sviluppo economico, reperendo e gestendo le risorse a disposizione, non esclusivamente di tipo economico-finanziario.

6) Progetto per il recupero funzionale di aree rese disponibili per obsolescenza o cambio di destinazione d'uso tramite la creazione di vuoti urbani.

Per vuoti urbani s'intendono vaste aree rese disponibili per obsolescenza o cambio di destinazione d'uso, che vengono chiamati indistintamente aree strategiche, periferie interne, grandi vuoti, aree dismesse, derelict land.

Ma secondo un concetto più consono all'architettura, i vuoti sono le piazze, i parchi, le strade, gli interstizi non edificati o qualunque altro spazio aperto indipendentemente dalla loro scala. Ciò che li identifica è la ricchezza che hanno, in modo più o meno marcato, di valori simbolici, attività o funzioni. Il vuoto urbano può inoltre generare da una condizione di vuoto percettivo, che si verifica per esempio quando la distanza tra due edifici è eccessiva per mantenerli in rapporto diretto (CIT: Maria Pia Belski, con la collaborazione di Giovanni Fonti, Periferia come centro, Apollo e Dioniso, Rozzano, 2001)

Vigevano potrebbe recuperare a vuoto urbani alcune porzioni del proprio territorio cittadino che possono essere ripensate e percepite come uno spazio pubblico multifunzionale, come luogo di vita personale in cui trascorrere il proprio tempo, come spazio aggregativo e di crescita della vita sociale collettiva.

Ciò contribuirebbe a rendere Vigevano più attrattiva, puntando magari maggiormente sull'aspetto green e eco come stile di vita.

7) Creazione di un unico polo scolastico.

La città necessita di un ammodernamento nella gran parte degli edifici scolastici.

Potrebbe essere quindi l'occasione per realizzare un unico polo scolastico in un area cittadina facilmente accessibile che veda la costruzione di nuovi edifici secondo i canoni del minor impatto ambientale e della auto sostenibilità energetica, prevedendo luoghi ad utilizzo comune delle varie strutture scolastiche (palestra, piscina, biblioteca) magari a disposizione della collettività al di fuori degli orari di lezione.

Lo spostamento in un unico luogo delle scuole cittadine, oltre a rispondere alla grande obsolescenza degli attuali immobili, potrebbe rappresentare un ulteriore biglietto da visita per Vigevano.

COMITATO INTERCATEGORIALE PER VIGEVANO E LA LOMELLINA

Un polo scolastico con edifici nuovi, servizi moderni, spazi comuni ben sfruttati e fruibili dall'intera popolazione scolastica, sarebbe un ideale sia per chi risiede a Vigevano, sia per coloro che intendono trasferirvisi trovando un sistema di servizi e di formazione scolastica efficiente ed all'avanguardia.

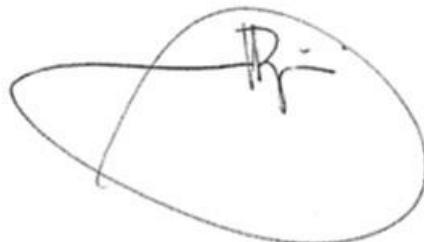
Occorre in questo una condivisione tra il Comune e l'ente Provincia.

8) **Mobilità SMART.**

A chiosa di quanto sopra, la realizzazione di un centro di interscambio ferro/gomma con mobilità "dolce" (bici, monopattino, ricariche elettriche e parcheggi) nei pressi della stazione ferroviaria rappresenterebbe un plus per Vigevano e completerebbe il meccanismo di accessibilità alla città in maniera ecologica, moderna e funzionale.

Vigevano, 31 mar. 23

Alberto Righini
Presidente del Comitato
per Vigevano e la Lomellina

A handwritten signature in black ink, enclosed within a large, roughly oval-shaped oval. The signature consists of stylized initials 'R' and 'i'.